L'interposizione fittizia dei veicoli

Giustino Goduti

La nozione di interposizione abbraccia una dimensione molto ampia, dovendo ricomprendere qualsiasi vicenda in cui la posizione giuridica di un soggetto viene privata, da un punto di vista legale o sostanziale, di uno dei suoi elementi costitutivi, per effetto di un intervento esterno.

In questo senso, sono riconducibili all'interposizione, fenomeni estremamente eterogenei che vanno dalle mere attività coadiuvanti sul piano economico e nella gestione degli affari, a quelle giuridiche svolte in nome e per conto altrui fino all'attività esercitata fittiziamente, ovvero quella in cui appare un soggetto che si limita alla partecipazione formale a un atto i cui effetti si riferiscono ad un soggetto diverso.

Proprio in ragione di questa multiformità, la dottrina ha ritenuto imprescindibile la distinzione fra i fenomeni di “*interposizione fittizia o soggettiva*”, dalle ipotesi di “*interposizione reale*”, inquadrando soltanto la prima ipotesi nell'ambito della simulazione del negozio giuridico.

Infatti nell'interposizione reale l'interposto agisce come effettivo contraente, assumendo in proprio i diritti derivanti dal contratto, ma impegnandosi a ritrasferire in un secondo momento, con un ulteriore atto all'interponente gli effetti reali del contratto.

Si parla invece di interposizione fittizia, nel caso di un vero e proprio contratto simulato, concluso tra tre soggetti:

- il contraente effettivo o interponente;
- il contraente effettivo o interposto;
- la controparte contrattuale.

La persona interposta finge di intervenire nel contratto, ma non è parte contrattuale, in sostanza è inattivo, senza volontà, il suo compito è prestare il suo nome (c.d. *prestanome*), tutto avviene in forza di una precedente intesa tra interposto e soggetto interponente, che è sostanzialmente colui che si impegna a corrispondere la somma pattuita e sul quale ricadono tutti gli effetti del contratto.

Quindi, mentre nell'interposizione reale, l'accordo è sempre e solo bilaterale tra interponente e interposto, con assoluta estraneità del terzo contraente, mentre nell'interposizione fittizia tutti i soggetti vogliono che gli effetti del negozio si producano nei confronti di una persona diversa da quella che appare nell'atto.

Nell'interposizione reale manca l'accordo simulatorio, cosicché gli effetti del contratto stipulato si producono realmente nei confronti del secondo e soltanto a seguito di un successivo negozio di trasferimento, gli effetti potranno avere luogo a favore dell'altro soggetto.

L'interposizione fittizia è uno stratagemma che viene adottato con molteplici scopi, mirati ad evitare che l'interponente venga assoggettato ad una serie di obbligazioni amministrative, civilistiche, pecuniarie o fiscali.

Relativamente ai beni mobili maggiormente rilevanti per l'attività della Polizia Locale, rientrano sicuramente i veicoli circolanti sulle strade, sui quali è possibile operare una serie di attività di contrasto.

➤ L'articolo 94 – bis, Dlgs. n. 295/1992 (Codice della Strada), persegue l'intestazione fittizia di veicoli e in merito la Circolare del Ministero dell'Interno n.300/A/4587/12/106/16/1 del 15 giugno 2012 ha fornito le prime disposizioni operative.

Tali indicazioni consentono l'attuazione concreta della procedura di cancellazione dal PRA e dall'archivio nazionale dei veicoli, a carico dei quali gli organi di polizia stradale hanno accertato l'intestazione fittizia.

Tali indicazioni venivano successivamente integrate da altra Circolare del Ministero dell'Interno n.300/A/2403/13/106/16/1 del 20 marzo 2013.

➤ La tecnica dell'interposizione fittizia, viene messo in atto anche da parte di soggetti che, in cambio di poche monete si lasciano intestare auto e motoveicoli, fungendo da prestanome, a favore di vere e proprie organizzazioni criminali italiane e straniere dedite a svariate attività illecite nel nostro Paese.

Attraverso questo stratagemma, tali veicoli vengono utilizzati per compiere alcuni reati tipici quali, furti, rapine, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, induzione e sfruttamento della prostituzione, incidenti stradali con fuga e conseguente omissione di soccorso, possesso di falsa documentazione assicurativa, insolvenze fraudolente e frodi e attraverso l'interposizione fittizia, viene resa difficoltosa l'opera investigativa per risalire agli autori dei tali fatti criminosi. A tal fine assumono rilevanza nelle situazioni relative all'intestazione fittizia di veicoli, accertate dall'organo di polizia stradale, allorquando si palesino profili di penale rilevanza o comunque d'interesse per l'Autorità Giudiziaria, le misure di prevenzione, disciplinate dal **Dlgs. n. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.)**

In particolare, considerate le modalità esecutive, i precedenti penali e di polizia dei soggetti interponenti e di quelli interposti, nonché in ogni caso in cui in capo a uno stesso soggetto intestatario della carta di circolazione del veicolo sia riconducibile una quantità di veicoli sproporzionata rispetto al reddito dichiarato o desumibili dalla vita sociale, di relazione e lavorativa del soggetto stesso, è possibile informare gli uffici della Procura della Repubblica.

In particolare occorre raccogliere una serie di informazioni a corredo della segnalazione all'A.G. in riferimento a:

- molteplici sinistri stradali, avvenuti con veicoli diversi, si riscontri la presenza di conducenti privi di patente di guida, senza fissa dimora, ovvero positivi a sostanze stupefacenti o in stato di ebbrezza, risultino tutti intestati al medesimo soggetto;
- verbali per circolazione statica/dinamica nei confronti di molteplici veicoli diversi, tutti intestati al medesimo soggetto, di fatto irreperibile alla notifica, creando quindi nei confronti della Civica Amministrazione una forte esposizione per ingenti somme mai versate;
- molteplici veicoli tutti intestati al medesimo soggetto, sono nella disponibilità di altri soggetti che sottoposti a controllo risultano gravati da precedenti penali specifici.

La segnalazione della polizia giudiziaria al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, è finalizzata a valutare l'avvio di ulteriori accertamenti personali e patrimoniali, finalizzati ad ipotizzare, quale proprietario fittizio, c.d. "*prestanome*" per la proposizione del soggetto in questione a misura di prevenzione patrimoniale (sequestro) ai sensi dell'articolo 20, Dlgs. n.159/2011.

Da un punto di vista fiscale, occorre verificare poi se in capo al probabile prestanome, esista anche una partita IVA riconducibile all'attività di "Commercio di veicoli usati" (codice ATECO 45.11.01), che gli consente l'applicabilità delle agevolazioni fiscali ex articolo 56, comma 6, Dlgs n.446/1997 "*c.d. Legge Dini*", quindi di usufruire di un passaggio di proprietà denominato "mini-voltura" a tariffe particolarmente agevolate (circa 100,00 Euro).

Qualora il soggetto in questione risulti irreperibile nelle banche dati tributarie e si accerti che non effettua alcuna dichiarazione fiscale collegata alla partita Iva rilevata, occorre segnalare il soggetto alla Camera di Commercio e all'Agenzia delle Entrate per la cancellazione della partita Iva, per impedirgli di continuare ad acquistare ulteriori veicoli usufruendo per i passaggi di proprietà di tariffe agevolate.

➤ Ulteriore attività collegata al contrasto delle intestazioni fittizie di veicoli è quella riconducibile al controllo di vetture immatricolate all'estero che circolano in Italia, con un falso leasing estero, un raggio finalizzato ad eludere tariffe assicurative RCA, bollo auto e relativa maggiorazione sulle vetture di grossa cilindrata (articolo 23, D.L. n.201/2011).

L'artificio consiste nel noleggio senza conducente effettuato da parte di società intestatarie di numerosi veicoli con targa estera (tedesca, rumena, bulgara o ungherese).

Rispetto a queste vetture poi diventa particolarmente problematica la gestione della fase di riscossione delle somme dovute per violazioni alle norme del Codice della Strada non immediatamente contestate (sosta vietata, transito in ZTL, velox o t-red).

Infatti tali violazioni sono rimosse secondo la procedura prevista dall'art 207 Codice della strada, che risulta particolarmente dispendiosa, complicata e dall'esito molto spesso incerto.

Una formula finanziaria quella del leasing estero che quindi rischia di mettere a repentaglio anche la stessa sicurezza stradale.

Occorre poi tener presente i benefici di natura fiscale, che hanno portato alla diffusione del falso leasing estero, effettuato per nascondere agli occhi del fisco elementi a capacità contributiva come le autovetture di grossa cilindrata.

L'articolo 29-bis del D.L. n.113/2018 (c.d. decreto sicurezza), è andato a modificare gli artt. 93, 132 e 196 Dlgs. n.285/1992, in particolare:

- il divieto di circolazione per i residenti in Italia da più di 60 gg alla guida di veicoli immatricolati all'estero;
- il divieto di circolazione oltre un anno di permanenza effettiva del veicolo in Italia, anche se condotto da persona non residente.

Per queste tipologie di veicoli è previsto a seguito dell'accertamento dell'organo di polizia stradale, il sequestro amministrativo o in alternativa l'obbligo di re-immatricolazione ex articolo 93 CdS o esportazione entro 180 gg. ex art. 99 CdS ovvero la confisca del veicolo.

Le modifiche introdotte dal Decreto Sicurezza, permettono dunque di contrastare maggiormente il fenomeno rispetto al passato, ma continuano a tralasciare la parte dei veicoli in leasing o a noleggio con operatori che non hanno sedi né secondarie né effettive in Italia.

Per queste categorie non può sussistere alcuna limitazione alla circolazione sul territorio italiano, in quanto per legittimità comunitaria, questi sono contratti legittimi e il nuovo comma 1-ter dell'articolo 93, stabilisce legittima la circolazione di questi veicoli quando a bordo ci sia un documento, di data certa, firmato dall'intestatario del veicolo, dal quale risulti *“il titolo e la durata della disponibilità”*.

L'utilizzo di un veicolo con targa estera in leasing o a noleggio senza conducente è possibile se l'operatore ha sede in un altro Stato UE o nello Spazio Economico Europeo e senza sede secondaria in Italia.

Nel caso quindi di veicoli immatricolati in paesi appartenenti all'UE in situazione di leasing, l'unica *“chance”* di contrasto ancora percorribile è quella indiretta, identificando il conducente con la finalità di verificarne successivamente la capacità contributiva per confrontarla con le dichiarazioni fiscali.

Infatti la disponibilità di alcune categorie di veicoli di grossa cilindrata, costituisce elemento di capacità contributiva per la determinazione di reddito sintetico, ai sensi dell'art. 38 commi 4 e 5, Dpr n. 600/1973.

Pertanto ai fini fiscali l'interposizione fittizia dei beni è un fenomeno che trova una sua specifica regolamentazione nell'articolo 37, comma 3, Dpr. n. 600/1973, che autorizza l'Amministrazione finanziaria, in sede di rettifica o d'accertamento d'ufficio, a imputare al contribuente i redditi di cui appaiono titolari altri soggetti,

quando sia dimostrato, anche sulla base di presunzioni qualificate dai requisiti di gravità, precisione e concordanza (cfr. articolo 2729 codice civile) che ne è l'effettivo possessore per interposta persona.

Quest'ultimo aspetto fiscale è rilevante per la Polizia Locale, in tema di segnalazioni qualificate dei Comuni, ai sensi dell'articolo 44, DPR n. 600/1973, così come modificato dall'articolo 1, D.L. n.203/2005.

Tale procedura prevede l'inoltro telematico all'Amministrazione finanziaria, attraverso il portale SIATEL Puntofisco, di segnalazioni supportate da elementi che fiscalmente la qualificano.

Tra gli ambiti d'intervento nei quali i Comuni sono coinvolti in questa forma di collaborazione istituzionale nell'attività di contrasto all'evasione fiscale, il fenomeno delle intestazioni fittizie ricade tra i BENI A CAPACITÀ CONTRIBUTIVA – Soggetti interponenti, la cui competenza appartiene alla Guardia di Finanza.

Gli elementi fiscalmente rilevanti alla pratica operativa, le modalità di verifica saranno analoghe alla categoria precedente, riconducibili alla disponibilità di elementi indicativi di capacità contributiva.

Tali beni qualificano l'attitudine della persona fisica a contribuire alle spese pubbliche indivisibili, e qualificano la rilevazione di indici economici:

- DIRETTI
 - reddito da lavoro, pensione o d'impresa;
 - patrimonio mobiliare ed immobiliare.
- INDIRETTI
 - spese per acquisto di beni e servizi;
 - incrementi patrimoniali.

A supporto degli uffici tributari comunali, può sicuramente essere utile l'opera della Polizia Locale, con specifico riferimento all'attività di controllo di polizia stradale, individuando la disponibilità di veicoli considerati fiscalmente rilevanti:

- autoveicoli con potenza superiore a 85 Kw o con cilindrata superiore a 2500 cc.. immatricolati da meno di 3 anni;
- autoveicoli con potenza superiore a 110 Kw;
- motoveicoli con potenza superiore a 15 Kw, immatricolati da meno di 3 anni.

Per queste tipologie di veicoli, ma anche relativamente a tutti gli eventuali beni immobili (terreni e fabbricati) nella disponibilità dei soggetti controllati, occorrerà approfondire le indagini, per rilevare se i negozi giuridici con effetti traslativi stipulati, siano riconducibili a soggetti interponenti.